

→ **Usa** È il 17° Stato ad abolire le condanne a morte, il quinto in cinque anni. Esecuzioni in calo dal 2000

→ **Scagionati** 140 detenuti in tutto il Paese dal '73. Il governatore: «Il sistema giudiziario è imperfetto»

Troppo costosa Il Connecticut taglia la pena capitale

Il piccolo Connecticut cancella la pena di morte. È il 5° Stato in cinque anni, il 17° negli Usa. Ragioni di etica ma anche di tasca: «Giustiziati due soli detenuti in 52 anni, il sistema ci costa troppo». Cinque milioni all'anno.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Michael Bruce Ross era un serial killer. Poco più che ventenne aveva stuprato e ucciso otto donne, prima che lo prendessero alla fine degli anni '80. Nel braccio della mor-

te ha speso quasi la metà della sua vita e poi ha chiesto allo Stato di farla finita. Un'iniezione letale lo ha ucciso il 13 maggio del 2005: questa data sarà probabilmente anche quella dell'ultima esecuzione in Connecticut. Il governatore democratico Dannel Malloy mercoledì scorso ha firmato la legge che cancella la pena capitale, facendo del suo il 17° Stato americano abolizionista. Una cerimonia sobria, a porte chiuse, tagliando fuori il pollice verso dell'opinione pubblica in larga parte - il 62% - contraria. Accanto a Malloy, una piccola folla di deputati, religiosi e familiari

di vittime di omicidio. «Anche se si tratta di un momento storico, non è un momento per celebrare, ma per riflettere», ha detto il governatore, scegliendo un basso profilo e preferendo calcare l'accento più sulle ragioni del portafoglio che non su quelle etiche.

Due soli detenuti mandati a morte negli ultimi 52 anni a fronte di un conto a molti zeri per le casse dello Stato: 5 milioni di dollari l'anno per mantenere in funzione un sistema che dal braccio della morte porta alla stanza dell'esecuzione. La spinta abolizionista, oltre all'anima, salva

le casse pubbliche e non è poco in tempi di crisi. «Il contribuente paga appello dopo appello, mentre i detenuti passano e ripassano davanti alle telecamere, ricevendo un palcoscenico che non meritano», ha detto Malloy, che pure ha detto di aver fatto una scelta di coscienza.

Nel 2009 la stessa legge, che sostituisce la sentenza capitale con il carcere a vita, era stata respinta dall'allora governatore repubblicano. Ma la scelta del Connecticut non è isolata, anche New Jersey, Illinois, New Mexico e lo Stato di New York hanno sostituito l'iniezione letale con l'ergastolo. Cinque stati in cinque anni. Un'accelerazione, da quando la Corte Suprema ha annullato la moratoria decennale nel 1976. E i conti in rosso hanno avuto la loro parte nel far pendere la bilancia verso l'abolizione.

UN REFERENDUM IN CALIFORNIA

Il prossimo appuntamento è in California, che applica una moratoria sulle esecuzioni dal 2006 e ha ormai il maggior numero di detenuti nel braccio della morte: 721. Le casse dello Stato sono in agonia e il 6 novembre prossimo, giorno delle presi-



Foto di Kyrre Lien/Ansa-Epa

Nemesi norvegese: in quarantamila cantano a Breivik la sua canzone più odiata

Almeno quarantamila norvegesi, otto volte di più rispetto alle previsioni, si sono radunati in una piazza di Oslo per cantare in coro il brano più odiato da Anders Breivik. Si tratta di «Bambini dell'Arcobaleno», adattamento di una canzone del cantautore americano Pete Seeger, che il fanatico di estrema destra auto-

re delle stragi di Oslo e Utoya aveva detto di detestare perchè utilizzata come subdolo metodo d'indottrinamento marxista. La manifestazione si è tenuta a poca distanza dal Palazzo di Giustizia dove è in corso il processo per terrorismo a carico del 33enne ultra-nazionalista che nel luglio scorso ha ucciso 77 persone.